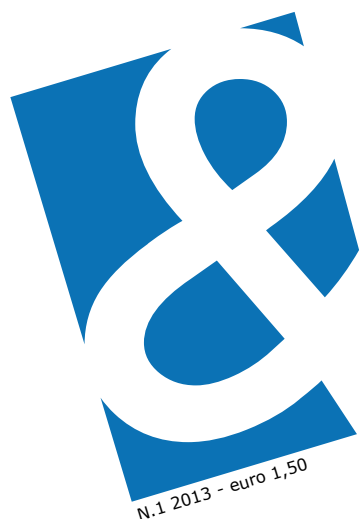




SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

DIRETTORE RESPONSABILE: LUCIANO PASQUALE
EDITORE: CENTROSERVIZI S.R.L., VIA OREFICI 3/7, SAVONA
REG. TRIB. DI SAVONA AL N. 380/90 DEL 13/10/1990
POSTE ITALIANE S.P.A. TASSA PAGATA SPEDIZIONE IN A.P. 45%
DECRETO LEGGE N. 353/2003 (CONV. IN LEGGE 27/2/2004, N. 46)
ART. 1, COMMA 1, DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS
STAMPA: GRAFICHE FRATELLI SPIRITO
LOCALITÀ: LIDORA 48/A, COSSERIA (SV)
GRAFICA: LE OFFICINE CREATIVE DI MATTEO FOSSATI

N.1 2013 - euro 1,50

Uomini nuovi per scalare una montagna

Scambio di consegne, il 1° febbraio scorso, alla direzione dell'Unione Industriali della Provincia di Savona. Il dottor Luciano Pasquale, al compimento del 30° anno trascorso alla guida dell'associazione, ha passato il testimone al dottor Alessandro Berta, responsabile dell'Ufficio Legale dell'Unione. La sua nomina, deliberata dalla Giunta dell'Unione a fine ottobre 2012, è finalizzata a realizzare un avvicendamento alla guida della struttura tecnica e operativa dell'Unione Industriali che, in linea di continuità, assicuri all'associazione savonese degli imprenditori prospettive di medio lungo periodo. Un passaggio cruciale, in un momento di grande difficoltà, a cui si aggiungerà nei prossimi mesi anche il rinnovo della presidenza, a conclusione del mandato dell'ingegner Fabio Atzori.

Nell'assumere l'incarico, Alessandro Berta ha inviato un saluto e un augurio agli imprenditori delle aziende associate, con l'impegno di stabilire con ognuno un contatto personale.

L'economia savonese - spiega Alessandro Berta (nella foto) delineando le linee guida che caratterizzeranno il suo mandato - vive un prolungato periodo di grave involuzione. La mancanza di lavoro, l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, un tasso di disoccupazione reale vicino alla

l'attività produttiva e i servizi ad alto valore aggiunto collegati alle imprese industriali sono, assieme al turismo, il volano dell'intera economia

provinciale, creando lavoro, distribuendo reddito e alimentando i consumi.

Altri numeri confermano la debolezza strutturale del sistema economico locale.

Su 285 mila residenti, le persone che lavorano sono solo 112 mila, di cui 87 mila addetti al terziario compresa la pubblica amministrazione. Ci troviamo quindi con un tasso di occupazione basso in rapporto alla popolazione e con appena 25 mila addetti ai settori produttivi in senso stretto.

Sono cifre che rischiano di trasformare il nostro territorio da competitivo ad assistito.

doppia cifra indicano che la crisi ha da tempo abbandonato l'iniziale carattere congiunturale e finanziario divenendo strutturale ed economica. L'industria, i servizi alle imprese, il terziario innovativo e le costruzioni sono pesantemente coinvolti in questo processo, con punte di maggiore sofferenza nell'edilizia e nel comparto meccanico. Situazione aggravata dal fatto che



Fabbriche Aperte per 800 ragazzi

Ritorna l'iniziativa dell'Unione Industriali - dallo scorso anno partecipata anche da Provincia di Savona, Camera di Commercio e Autorità Portuale - rivolta a promuovere l'istruzione tecnica tra i ragazzi delle seconde medie che nei prossimi mesi dovranno fare la scelta, non banale, del corso di studi da intraprendere nelle superiori. L'edizione 2013 si arricchisce di studenti (quest'anno saranno coinvolti 800 giovani, quasi la metà degli iscritti alla seconda media in provincia di Savona) e di aziende che si sono rese disponibili per le tradizionali visite guidate. Non solo una veloce escursione in fabbrica, tuttavia, in quanto i ragazzi, dopo aver conosciuto "chi fa, cosa fa e come lo fa", preparano un report di quello che hanno visto, partecipano a un gioco e compilano un questionario. A fine maggio due manifestazioni, a Cairo Montenotte e Savona, si concluderanno con la premiazione dei vincitori.

Servizi alle pagine 8 e 9

to. Quando l'occupazione nelle attività che producono reddito rischia di scendere sotto il 20 per cento del dato complessivo, una struttura economica territoriale non è più equilibrata e soprattutto non è più in grado di generare ricchezza sufficiente a mantenere i livelli di benessere raggiunti.

E' in questo quadro che si inserisce l'attività dell'Unione Industriali di Savona.

L'associazione, anche negli anni della crisi, è cresciuta in

termini di rappresentatività del sistema economico locale, e conta tra i suoi associati le imprese maggiormente strutturate del territorio. Le aziende iscritte nei comparti tradizionali sono oggi 352 rispetto alle 330 del 2008, ma il numero complessivo degli occupati è sceso da 13.500 a 13 mila, pagando alla ormai lunga fase depressiva un prezzo che avrebbe potuto essere più alto se il settore industriale, nel frattempo, non

avesse anticipato la crisi con una profonda ristrutturazione. L'export della nostra provincia che oggi vale oltre 1,5 miliardi di euro, cinque anni fa era la metà ed è rappresentato, con l'eccezione delle eccellenze agricole che valgono circa 100 milioni di euro di export, dalle aziende manifatturiere. L'Unione Industriali ha inoltre una forte e consolidata presenza nel comparto turistico, incentrata sulla capillare attività a livello locale dell'U-

dalla prima

nione Provinciale Albergatori, organizzazione di larga maggioranza nel settore ricettivo, con 350 aziende associate per 4.500 addetti.

I tempi nuovi e difficili rendono necessario il passaggio a un nuovo modo di essere associazione. Senza salti di corsia, nella continuità, occorrerà ancor più rafforzare le iniziative che creano cultura del lavoro e cultura d'impresa: la formazione, i rapporti con la scuola e l'università, l'assistenza e i servizi di alto livello per le aziende associate, la cultura della legalità.

Tra i valori è in primo piano anche l'ambiente, che merita grande attenzione partendo, tuttavia, da una considerazione che ha bisogno di essere accettata e condivisa: oggi le normative e i controlli sono talmente stringenti che non lasciano spazio alla nascita di una qualsiasi nuova attività anche solo potenzialmente inquinante. Occorre far comprendere che non esistono nuove attività impattanti che non siano preventivamente state oggetto di screening o procedure di valutazione di impatto ambientale e che esistono vincoli pianificatori molto profondi sul nostro territorio. Fatta questa premessa, occorre dispiegare il massimo impegno per attivare e attirare ogni investimento in grado di creare lavoro per il territorio. E' la sola chance che abbiamo per uscire dalla recessione e puntare ad una nuova fase di sviluppo.

Le opportunità di dare un calcio alla crisi ci sono, sono fatte di investimenti per qualche miliardo di euro, in gran parte resi disponibili da imprese private. E nell'elenco non ci sono solo megaprogetti come piattaforma Maersk, Tirreno Power, operazione Piaggio, Noberasco, copertura dei parchi carbone delle Funi. Altri interventi fanno meno notizia ma coinvolgono competenze e tecnologie innovative capaci di cambiare pelle al modo di essere industria: il polo della meccanica a Millesimo, la filiera della green economy con il polo dell'energia al Campus, le soluzioni innovative che da tutta Italia ci chiedono di "copiare" nel settore socio sanitario, per non parlare degli investimenti fatti da grandi, medie e pic-

cole imprese in ogni campo.

Tra gli investimenti di cui nessuno parla ci sono quelli effettuati nel comprensorio vadese e in Valle Bormida da una serie di aziende piccole e medie con forte propensione all'innovazione. In questo quadro deve diventare quindi una nuova mission per l'Unione Industriale dare voce a queste imprese.

Non manca quindi, nelle imprese, la voglia di fare e di investire. Intorno alle loro iniziative va costruito il consenso necessario a mettere tali iniziative su una corsia preferenziale. Serve un patto per il lavoro, che veda l'Unione Industriale protagonista assieme alle altre associazioni di categoria, ai rappresentanti dei lavoratori e delle istituzioni territoriali: Comuni, Provincia e Regione Liguria. Non possono più esistere associazioni che viaggiano da sole o che hanno un biglietto di prima classe. Il consenso va costruito tutti insieme, con il sistema cooperativo, con l'artigianato, il terziario e le rappresentanze dell'agricoltura, coinvolgendo le istituzioni locali, regionali e le rappresentanze parlamentari. Parte importante della costruzione del consenso la condividiamo e la condivideremo con i sindacati, da sempre primi ad essere sensibili all'importanza del lavoro come pietra angolare della dignità delle persone e della costruzione di una famiglia, di un futuro.

Come associazione quindi dobbiamo cambiare per competere, dando alle imprese risposte veloci ed efficaci - e questo già lo facciamo - ma dobbiamo rispondere anche alle sfide, anticipandole, generando valore e vantaggio competitivo, progettando e utilizzando servizi o soluzioni prima e meglio. Non basta più, per dare alle imprese un'assistenza piena, seguire reattivamente le necessità, ma essere propositivi. Non possiamo più essere solo i migliori tecnici che sanno fornire la risposta giusta in breve tempo, dobbiamo essere propositivi. In questo dobbiamo, avvicinarci ancora di più all'imprenditore che, in questo, è maestro, ascoltare e attuare ancora di più e al meglio le sfide che i nostri organi di rappresentanza ci pongono.



Dopo 30 anni di servizio al fianco di nove presidenti

Pasquale si congeda con un saluto sul web

Trent'anni trascorsi saldamente al timone dell'Unione Industriale di Savona e, al momento del commiato, il 31 gennaio scorso, una lettera di saluto ai tanti "carissimi amici" per ringraziarli: non solo i collaboratori ma anche "le persone che ho incontrato, indipendentemente dalla carica e dalla funzione, mia e loro, che mi hanno arricchito di conoscenza, di idee, di forza e di motivazioni, nel lungo periodo di tempo trascorso al servizio degli imprenditori savonesi".

"Sono direttore da 30 anni - ha scritto Luciano Pasquale affidando le sue parole al sito web dell'Unione - e ritengo che sia giunto il momento di lasciare ad altri le responsabilità gestionali ed operative, in una prospettiva di medio e lungo termine.

In un momento così difficile per l'economia, non solo a livello locale, non mi sottraggo al mio servizio per Savona, concentrando l'impegno e le forze nell'attività di presidente di Banca Carisa e della Camera di Commercio di Savona.

Porto con me ricordi indelebili e la consapevolezza che i valori che ho coltivato nell'Unione in questi anni, primi fra tutti la coesione fra gli asso-



ciati e le capacità tecnico-professionali della struttura, continueranno a produrre frutti preziosi.

Un ringraziamento particolare ai Presidenti dell'Unione con i quali ho collaborato (Antonino Catanese, Marco Sabatelli, Silvio Accinelli, Aldo Dellepiane, Stanislaw Sambin, Riccardo Genta, Mauro Fresia, Marco Macciò e Fabio Atzori) e dai quali ho avuto il massimo supporto. Così come ringrazio la struttura tecnico-professionale e

tutte le persone che hanno lavorato con me, senza le quali ciò che ho fatto non sarebbe stato possibile.

Il nuovo direttore, Alessandro Berta, ha maturato una lunga esperienza all'interno dell'Unione Industriale ed è in possesso delle caratteristiche professionali idonee per fare un buon lavoro. A lui il mio in bocca al lupo! Una stretta di mano ed un abbraccio a tutti, come affettuoso saluto e come impegno di immutata disponibilità".



Fabio Atzori: "La crisi si batte girando il mondo"

L'imprenditore con la valigia

L'esempio del presidente. Uno che durante il mandato non ha mai usato il politichese. Anzi. E neppure ricorre alle frasi di circostanza a pochi mesi dalla scadenza dell'impegno al vertice dell'Unione Industriali di Savona. La storia è quella di un imprenditore che al pari dei suoi collaboratori ha dovuto guardare fuori Italia: "Unica scelta per sopravvivere garantendo tutti i millecentoventi posti di lavoro. E, con questo, non voglio dire che l'estero rappresenti la Mecca. Ma il messaggio è quello che per restare a galla sei costretto a guardare oltre i confini nazionali. Qui siamo in recessione, una realtà pesante che non può essere negata" dichiara Fabio Atzori, amministratore delegato di Demont. C'è da descrivere il percorso del suo gruppo, un leader nazionale dell'impiantistica con sede a Millesimo capace di realizzare investimenti un po' in tutto il mondo. "Recentemente siamo stati costretti a lasciare l'Egitto poiché il clima del Paese non garantiva l'incolumità dei nostri dipendenti, in Algeria operiamo mediante specifiche forniture tuttavia il mercato più solido resta il Sudamerica".

Un mappamondo che va oltre le dimensioni di una grande azienda come Demont. E' la sintesi che conta: "Rimboccarsi le maniche e osare. Nessuno ti regala nulla, a qualsiasi livello occorrono sacrificio e qualità". Poi, quando apri il capitolo Italia, Fabio Atzori abbandona qualsiasi retaggio di diplomazia. Va con la quotidianità di chi fa impresa: "Se uno Stato sconta duemilacenti miliardi di debito, produce ricchezza per millecinquecento e di questi ottocento vanno in tasse qualcosa non funziona. Diciamo ormai da anni che i servizi devono mi-



gliorare, ma in realtà aumentano soltanto le spese. Alla luce di un simile andamento, arrivo alla provocazione di auspicare la minor presenza dello Stato. Dopo settant'anni di attese e mancati risultati, simili conclusioni sono inevitabili. La nostra è una nazione che differentemente dal resto del mondo in crescita pensa di progredire smantellando l'apparato produttivo. Non funziona così, questo è l'opposto di quanto bisognerebbe fare".

Il numero uno dell'Unione Industriali di Savona parla di deriva pericolosa per l'Italia. Non nasconde la preoccupazione per un popolo che a suo giudizio dimostra di seguire maggiormente un singolo leader piuttosto che una proposta politica peraltro molte volte confusa e carente di contenuti. E allora, la ripresa? "Quelli che parlano di svolta già in vista, vivono su altri pianeti. Forse, possiamo ipotizzare un'inversione di rotta verso fine



FABIO ATZORI, PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALI E AMMINISTRATORE DELEGATO DI DEMONT. NELLE ALTRE FOTO, LA SEDE CENTRALE DELL'AZIENDA, A MILLESIMO

anno in coincidenza con un po' di svalutazione dell'euro. Nel frattempo, bisogna augurarsi che tutto non sia andato a gambe all'aria". Fotografia cruda, senza abbellimenti. Fino alla conclusione finale relativa alla mancanza di punti di riferimento: "Mancano gli interlocutori. E sia chiaro che nessuno qui è alla ricerca di quelli compiacenti. Una sensazione di frustrazione che da presidente dell'Unione Industriali ho avvertito più volte". Già, la guida di

Savona. Come giudica lo stato dell'associazione, Fabio Atzori? "Abbiamo dimostrato di essere più resistenti di altri. Ora però dobbiamo svolgere e non c'è più tempo per farlo. Le priorità per la nostra realtà mirano a una riduzione dei costi attraverso la collaborazione con le altre sedi di Confindustria attive in Liguria e un deciso supporto a chi guiderà gli imprenditori del ponente nei prossimi anni". Una strada già tracciata, dunque: "Il percorso deve passare pure dal continuo coinvolgimento dei giovani già parte attiva di tante esperienze formative dell'ultimo quadriennio".





Consulto sulla crisi con il presidente di Aica-Confindustria Giorgio Palmucci

Gli alberghi rischiano di perdere la bussola

La consapevolezza di pesare sul pil nazionale oltre il 10% che, sommato all'indotto, sale al 20%. E al tempo stesso l'amarazza di non essere considerati come attore decisivo del mercato italiano. Sintesi di una tappa nella capitale del turismo ligure, la riviera di ponente. Protagonista, Giorgio Palmucci, presidente nazionale di Aica, Associazione Italiana Confindustria Alberghi.

"La fiscalità è una delle tematiche centrali di quello che abbiamo chiamato il nostro Manifesto politico" ha spiegato Palmucci, 51 anni, varesino di Saronno, amministratore delegato e direttore generale di HotelTurist Spa, società che gestisce 11 strutture alberghiere in Italia e Svizzera. "Chiediamo che - ha aggiunto - non venga introdotta la tassa di soggiorno, ma se questo dovesse avvenire, almeno che sia una tassa di scopo e non un mezzo per i sindaci finalizzato a coprire i buchi di bilancio. La burocrazia è un altro argomento centrale insieme alla governance".

Parole pronunciate davanti a numerosi rappresentanti dell'economia locale tra cui il direttore dell'Unione Industriali Alessandro Berta, il presidente dell'Unione provinciale albergatori Franca Roveraro Cappelluto, il direttore Carlo Scrivano, il presidente del Consorzio Luce di Upa Marco Marchese, il presidente di Upa Service Alber-



to Orso e il presidente di Federturismo Riviera dei Fiori, Marco Sarlo.

"La nostra realtà associativa - ha aggiunto Palmucci nel corso dell'incontro che si è tenuto nella Sala Convegni dell'Unione Industriali di Savona - è nata dalla fusione tra l'Associazione delle Compagnie Alberghiere e Confindustria Alberghi con la precisa intenzione di dare maggiore rappresentanza al comparto turistico in Confindustria. Un segnale forte è venuto dal presidente Giorgio Squinzi che ha presieduto la nostra assemblea costitutiva. Purtroppo in campagna elettorale nessuna delle forze politiche ha parlato sufficientemente di turismo. Ha vinto il silenzio, anche se noi ci siamo rivolti a tutti".

Ma a preoccupare i protagonisti dell'accoglienza resta soprattutto la fiscalità: "La sua

incidenza continua a gravare troppo pesantemente sui costi di gestione e sulla redditività delle aziende alberghiere. Costringe molte di esse al ridimensionamento del personale se non alla chiusura nei periodi di bassa stagione o addirittura alla cessazione delle attività. E la zona del Savonese costituisce un esempio di questo ragionamento. Imu, Tares, un'Iva al di sopra di quella applicata negli altri Paesi europei rappresentano minacce immediate. A queste si aggiunge una crisi che ha sottratto turisti anche nei periodi di bassa stagione, con conseguente necessità di attuare politiche che promuovano il prodotto nei mercati esteri e la destagionalizzazione del turismo locale" ha riba-



L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DI AICA GIORGIO PALMUCCI ALL'UNIONE INDUSTRIALI DI SAVONA. CON LA PRESIDENTE DI UPA SAVONA, FRANCA ROVERARO CAPPELLUTO, ANCHE IL DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE IMPRENDITORIALE, ALESSANDRO BERTA. NELLE ALTRE FOTO, HOTEL DI FINALE LIGURE E SPOTORNO

dito Palmucci.

Savona e Imperia sono perfettamente riconducibili a questo quadro. Lo ha confermato Marco Sarlo: "L'estate alle porte si presenta con molte incognite. Le incertezze dovute non solo alla crisi sono ormai troppe". E così Franca Roveraro Cappelluto ha posto l'accento pure sulle difficoltà ad attingere ai fondi per la formazione del personale del comparto alberghiero. Un vero e proprio ginepraio in cui è difficile districarsi. Previsioni per l'alta stagione? "Difficile, quasi impossibile sbilanciarsi. Ora le prenotazioni giungono in prossimità della data d'arrivo e programmare diventa sempre più complesso" ha aggiunto Carlo Scrivano. E il vertice di Upa Savona ha sottolineato l'importanza della nuova cre-

azione: un gruppo d'acquisto per l'energia, il primo di questo genere in Italia, in grado di mettere insieme dieci milioni di kilowattora per cercare di abbattere i prezzi per gli albergatori in un momento in cui i costi sono molto alti. Testimonianze della volontà di reagire. La "italian west coast" non molla.

"Se vogliamo incoraggiare il nostro prodotto nei Paesi emergenti - ha concluso Giorgio Palmucci - dobbiamo avere una regia centrale di promozione. Tra i punti abbiamo posto anche la classificazione degli alberghi per i quali è necessario un criterio condiviso a livello nazionale e non variabile da regione a regione. Sul tema del costo del lavoro ho assunto la delega per trattare con le associazioni sindacali il rinnovo del contratto collettivo nazionale. Il nostro obiettivo è fare in modo che questi punti non restino lettera morta, ma che la politica ci ascolti per sostenere e promuovere il nostro settore".

Nasce al Campus un "club" di aziende innovative

Egèria, una Rete carica di energia

Risparmi tra il 25 e il 40% con un ammortamento già in tre anni e comunque non superiore ai sei. Un fatturato complessivo di 15 milioni di euro e l'ambizione di aumentare di venticinque unità l'occupazione nel prossimo biennio rispetto agli attuali 130 addetti. Cifre e numeri di un'avventura che ha cuore e anima al Campus universitario di Savona, dove è stata presentata a metà marzo (nelle foto). Egèria, il nome della sfida. "Rappresentiamo una rete di imprese che si uniscono per l'ideazione e lo sviluppo di tecnologie e soluzioni sostenibili in tema di efficientamento energetico - spiega l'ingegnere Paolo Campo, presidente della neonata rete di imprese Egèria che riunisce una serie di piccole e medie aziende ad alto tasso di innovazione -. Grazie alla collaborazione con l'Ateneo genovese, progettiamo e miglioriamo l'efficienza energetica, garantendo elevati standard qualitativi a costi concorrenziali. Comandamento primo, eliminare le cattive abitudini del quotidiano".

La rete comprende nove aziende: Elios, Eletec 2000, Sticel, Etica, Mesa, Acrotec, Costruzioni Impianti, Elcom, Coop Aldebaran. Una realtà che si configura come una piattaforma in grado di generare sinergie tra pubblico, privato e Università. Interventi riconducibili a pianificazione urbana integrata, filiera produttiva alimentare, potenziamento delle infrastrutture, qualità dell'aria, salvaguardia dell'acqua, riduzione di emissioni di anidride carbonica, minori consumi energetici, produzione da fonti rinnovabili, gestione dei rifiuti e tanto altro ancora. Insomma, un nuovo modo di affrontare il tema dell'energia.

E questo per un concetto che parte dal territorio: "Alla faccia di chi continua a sostenere che i campanilismi hanno sempre la meglio. Siamo convinti che la messa in rete di più esperienze abbassi i co-



sti e faciliti la crescita" sottolinea Enrico Baggioli, riferimento commerciale di Egèria. Obiettivo, arrivare alla realizzazione di smart communities e smart municipalities. E per giungere a quel fine si passa attraverso progetti che vanno dal condominio intelligente, con i residenti che verificano personalmente i consumi, fino a soluzioni per le imprese capaci di recuperare energia dalle stesse attività produttive. "L'obiettivo di Egèria mira a creare comunità virtuose tramite interventi tecnici e procedurali per lo sviluppo sostenibile rivolgendosi

a enti pubblici, industria e privati" prosegue Paolo Campo. E tutto ruota intorno al Campus universitario di Legnano ed alla sua facoltà di Ingegneria. Tra le idee della nuova rete che già fanno parlare c'è la collaborazione con un'azienda di trasporto pubblico per uno studio di fattibilità riguardante la realizzazione di una metropolitana leggera con mezzi elettrici ricaricabili, ma anche esperienze con amministrazioni pubbliche per l'efficientamento energetico di alcune strutture scolastiche. "E poi le opere con i privati che guardano alle migliori dotazioni



possibili per diversi palazzi non soltanto della provincia ponentina. Infine, lavoriamo pure al recupero del calore nell'industria vetraria" conclude Baggioli.

Tutto questo con il plauso dell'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Liguria. Presente all'avvio ufficiale dell'innovazione "smart", Renzo Guccinelli ha motivato ulteriormente i protagonisti dell'innovazione savonese a spingere sull'acceleratore: "Stiamo attraversando un momento di grande cambiamento, non soltanto in politica. L'Europa ci for-

nisce risorse anche maggiori rispetto al passato, ma su questi capitoli è molto severa. Entro il 2020 impone il raggiungimento di traguardi ambiziosi in materia di energia prodotta da fonti alternative. Non tutte le amministrazioni pubbliche hanno l'adeguata percezione di quanto siano vitali questi temi. E per non dare alibi servono leggi chiare. Il risparmio energetico risulta fondamentale tuttavia deve essere abbinato all'incremento di eolico, fotovoltaico e biomasse. Nulla sarà più come prima, servono scienza e coscienza".





Provincia di Savona



Camera di Commercio
Savona



Unione Industriale
della Provincia di Savona

in collaborazione con:



Consorzio Sviluppo di Savona

Fabbriche Aperte I GIOVANI INCONTRANO L'INDUSTRIA 2013

I Partners di Fabbriche Aperte 2013:

Le Aziende



BOMBARDIER



GAVARREY

noberasco



Tirreno Power



L'Associazione Giovani per la Scienza



Gli Istituti comprensivi di

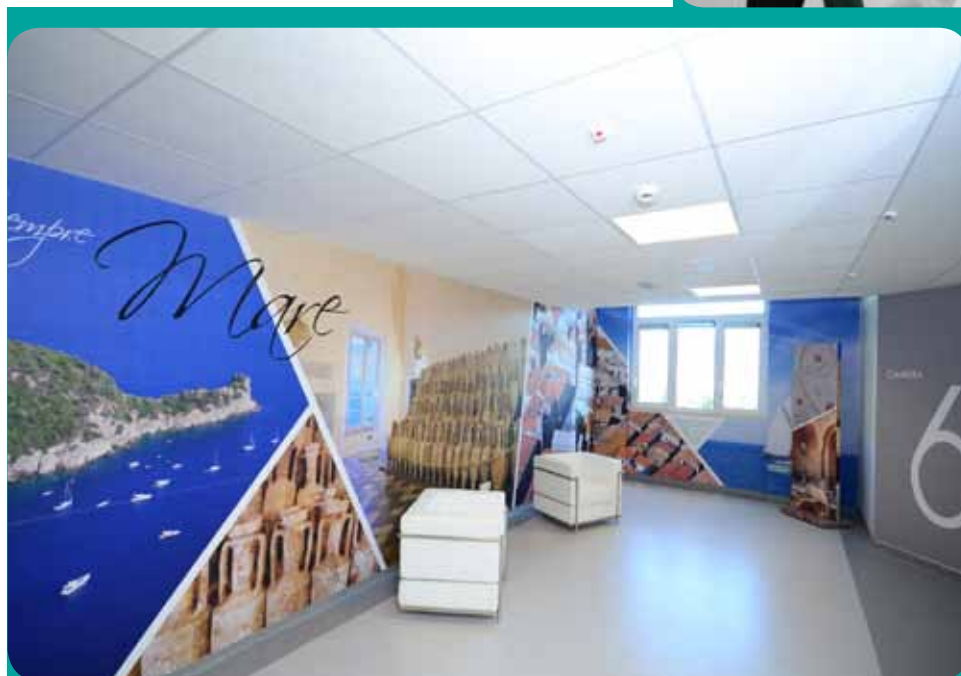
**Savona I, Savona II, Savona III, Albisole, Albenga I,
Finale Ligure, Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo,
Quiliano, Spotorno e Vado Ligure.**

Il caso di "Omnia Medica", un poliambulatorio che a Savona fattura 13 milioni

Terapia di gruppo nella nuova sanità

Il concetto è semplice: pensare alle esigenze della sanità in modo differente rispetto alle tradizionali abitudini. "Ma questo non significa andare verso il modello americano che considero dispendioso e classista" rivela il protagonista della sfida. Alessio Albani è l'imprenditore che nel panorama medico della provincia di Savona ha saputo portare una vera e propria ventata di innovazione. Un'avventura nata otto anni fa e in grado oggi di servire numerosi comuni della provincia con cento collaboratori diretti più l'indotto senza ancora tener conto dell'ultimo sviluppo in corso all'interno dell'ospedale di Albenga. Il fatturato è pari a tredici milioni di euro. La scommessa del manager si chiama Omnia Medica: "Una società che gestisce e organizza nella centralissima via Paleocapa di Savona un poliambulatorio di assistenza polispecialistica con annesso punto prelievi, un centro di medicina sportiva e una struttura ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale con palestra riabilitativa. Ma anche un poliambulatorio dedicato all'attività dei professionisti di medicina generale, un centro Cup e assistenza territoriale integrata. L'unità operativa dedicata alle visite specialistiche si avvale di circa quaranta sanitari le

omnia
medica



ACCOGLIENZA, PROFESSIONALITÀ, PRESTAZIONI DI QUALITÀ A COSTI ACCESSIBILI: SONO GLI INGREDIENTI CHE HANNO CONSENTITO DI CREARE UN NUOVO MODELLO DI SANITÀ, A GESTIONE PRIVATA, CON CONTROLLO PUBBLICO

to di Albenga: lì il suo gruppo ha messo sul tavolo un milione e 800 mila euro per strutturarsi e oggi vanta millecinquecento interventi ripartiti nei settori protesici di ginocchio e anca, ma anche artroscopici per spalla e ginocchio. Tutto con collaborazioni di affermati professionisti. "Ad Albenga operano 51 addetti diretti e gestiamo attraverso Gsl, acronimo di Gruppo Sanitario Liguria, un vero e proprio reparto ospedaliero, quello di ortopedia. La sanità pubblica mantiene su di noi un controllo operativo completo, ma grazie alla nostra struttura forniamo servizi a costi contenuti e soprattutto erogati in tempi compatibili con le esigenze dell'utenza". Il giovane manager sostiene che quella aperta con Gsl - che ha recentemente conseguito il riconoscimento ministeriale come Centro di Eccellenza - rappresenta la strada del futuro. Albani come De Benedetti con Kos, colosso della sanità privata in grado di fatturare 350 milioni di euro? "Non scherziamo, la volontà è quella di proseguire su questo percorso garantendo qualità e occupazione. Intendiamo privilegiare il territorio tanto in tema di dipendenti assunti quanto a livello di forniture. C'è spazio ancora per limare le tariffe, magari andando a rivedere con la Regione gli attuali tempi di pagamento delle prestazioni. Ma questo è un altro discorso".

cui competenze si estendono su un ventaglio molto ampio della scienza medica. Nell'unità operativa dedicata ai medici di famiglia svolgono la loro attività sedici dottori di medicina generale" dichiara Albani. E già quel dato spiega la crescita: otto anni fa all'avvio dell'avventura imprenditoriale, i medici presenti erano quattro. "Eravamo partiti

con trentamila euro di capitale sociale, non ci aspettavamo una simile impennata" rivela il fondatore. La sua ascesa non è passata inosservata e oggi l'imprenditore ricopre pure la carica di coordinatore del settore in Confindustria Liguria. Usa sincerità e nel motivare una brillante carriera guarda indietro: "Nasco fisioterapista,

attività che ho esercitato per un tempo limitato come libero professionista. La mia esperienza professionale in chiave manageriale in realtà è iniziata alla Demont. Lì mi sono occupato per due anni dell'aspetto commerciale e lavorare al fianco del cavaliere Aldo Dellepiane resta una grande palestra. Dopo un periodo trascorso assieme a un industriale del genere sei pronto a qualsiasi sfida". Sostiene di aver imparato molto in quel biennio. E magari averne tratto il coraggio giusto per scalare una montagna che pareva inaccessibile: "Deve essere chiaro che il nostro modello di sanità non è in antitesi con il pubblico. Dopo le incertezze iniziali oggi c'è un rapporto proficuo con tutte le Asl. Presentiamo prestazioni a minor costo per chi gestisce la rete regionale e per l'utente che ne beneficia". Alessio Albani sostiene che tale filosofia, in grado anche di contrastare le fughe fuori regione, sia stata la spinta per l'investimen-





Presa di contatto con il mondo del lavoro per 800 ragazzi delle scuole medie savonesi

Sulle orme dei padri

Sesta edizione di Fabbriche Aperte

Sesta edizione e un obiettivo specifico: far conoscere le solide radici del mondo industriale savonese e le prospettive concrete di lavoro che l'istruzione scientifica può offrire ai giovani d'oggi orientandoli nella scelta del loro percorso scolastico futuro. E' quanto si propone la rassegna 2013 di Fabbriche Aperte, il progetto promosso dall'Unione Industriale di Savona con l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e il contributo dell'Autorità Portuale di Savona e Vado Ligure. Una scommessa vincente capace ogni stagione di espandersi: quest'anno saranno addirittura 800 i ragazzi di seconda media coinvolti nel progetto. Cento in più della passata primavera e numero che rappresenta ormai quasi la metà del totale degli iscritti alle seconde classi medie di tutta la provincia. Studenti che entro pochi mesi dovranno effettuare la scelta non sempre facile legata all'iscrizione nella scuola superiore, un passo in grado di segnare buona parte del loro percorso professionale. Fabbriche Aperte costituisce così un vero e proprio gioco di squadra tra le istituzioni ponentine che credono in quella strada rafforzata a ogni appuntamento. A crescere è anche il numero di scuole



e aziende aderenti al progetto: rispettivamente 29 classi di 12 istituti comprensivi e 15 imprese del territorio. Protagonisti saranno così i ragazzi di Savona I, Savona II, Savona III, Albisole, Albenga I, Finale Ligure, Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo, Quiliano, Spotorno e Vado Ligure. Le realtà economiche in prima fila

nell'operazione accoglienza invece saranno l'Autorità Portuale di Savona e Vado, Bitron Spa, Bombardier Transportation Italy Spa, Cabur Srl, Continental Brakes Italy Spa, Esi Spa, Stabilimenti Italiani Gavarri Spa, Infineum Italia Srl, Noberasco SpA, Reefer Terminal Spa, Saint-Gobain Vetri Spa, Schneider Electric Spa, Tirre-



no Power Spa, Trench Italia Srl e Trenitalia Spa. Inoltre, grazie alle visite coordinate da Autorità Portuale nell'ambito dei bacini di Savona e Vado, gli studenti avranno la possibilità di prendere contatto con le numerose attività imprenditoriali che operano in tale contesto. Gli 800 ragazzi, divisi in gruppi per ciascuna azienda, attra-



Con Fabbriche Aperte
di Commercio, Port
Industriali e Istituzio
squadra per orientare
scegliere l'indirizzo
a condizionare



NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELLE VISITE DI FABBRICHE APERTE 2012: C'E' STATO ANCHE TEMPO PER SCRIVERE QUALCHE COMMENTO

verso visite guidate e interviste agli imprenditori e ai loro collaboratori faranno conoscenza con il mondo produttivo savonese, ma soprattutto avranno l'occasione di toccare con mano quelle che saranno presto anche per loro le concrete opportunità di lavoro e di crescita professionale" spiega Roberto Ruggeri, che per l'U-



e, Provincia, Camera
t Authority, Unione
oni scolastiche fanno
i ragazzi che devono
o di studi destinato
e il loro futuro



nione Industriali di Savona ha
seguito l'iter dalla prima edi-
zione. Tutor dei ragazzi saran-
no, come nelle scorse edizioni,
studenti un po' speciali: i ra-
gazzi dell'Associazione Giova-
ni per la Scienza.

Pronti alla sfida, dunque. Fab-
briche Aperte 2013 riserva,
poi, ai ragazzi un ruolo da veri
protagonisti: verrà infatti rea-
lizzato un video racconto con
immagini, interviste e inchie-
ste effettuate in azienda. All'ap-
proccio didattico viene come
sempre abbinata la compo-
nente ludico creativa. I ragazzi
parteciperanno a un gioco che,
attraverso le risposte a quiz su
quanto appreso durante le visi-
te aziendali, consentirà loro di
accumulare un punteggio fino
alla proclamazione dei vincitori
finali. A conclusione del proget-
to, premiazione collettiva. E qui
la conferma della doppia gior-
nata tra Savona e Cairo Mon-
tenotte. Appuntamento a fine
maggio.



Speranza. E poi magari
anche un po' di ottimi-
smo. Nonostante tutto
restano ingredienti fondamen-
tali. Senza questi, quantome-
no in minima parte, risulta
difficile rivolgersi ai giova-
ni. Lo sanno i protagonisti di
Fabbriche Aperte. Lanciando
la sfida 2013 non hanno dub-
bi: "Ai ragazzi bisogna dare
prospettive". Lo ripete pure il
presidente dell'Unione Indus-
triali di Savona, Fabio Atzori:
"Nel Savonese grazie a Fabbri-
che Aperte c'è stato un forte
incremento delle iscrizioni
agli istituti tecnico scientifici.
Questo significa che la stra-
da intrapresa dall'Unione e da
tutti i promotori è quella giu-
sta perché riesce a stimolare
nei ragazzi elementi impor-
tantissimi come la curiosità e
l'ambizione di ottenere un la-
voro gratificante, qui, sul loro
territorio". Fanno eco a quel-
lo che è uno dei punti chia-
ve della presidenza Atzori, il
presidente della Provincia di
Savona Angelo Vaccarezza e
l'assessore allo Sviluppo Eco-
nomico di Palazzo Nervi, Gior-
gio Sambin: "L'orientamento
e in particolare l'educazione dei
giovani non possono più agire
come se il futuro fosse ancora
prevedibile e ricco di possibi-
lità o promesse. Con uno sgar-
do consapevole al nostro terri-
torio, ma aperto a un contesto
internazionale dove occorre
operare in ambiti lavorativi e
formativi improntati non alla
precarietà ma alla temporanei-
tà e flessibilità. Fondamentale
consolidare la rete tra scuola,
servizi per l'impiego e aziende



PRESENTAZIONE DI
FABBRICHE APERTE
2013 ALL'UNIO-
NE INDUSTRIALI, CON
I PRESIDENTI DEGLI
ENTI PROMOTORI DI
UNA SESTA EDIZIONE
CHE SI ANNUNCIA DA
RECORD PER PARTE-
CIPAZIONE DI AZIENDE
E SCUOLE

Fabbriche Aperte: spot per formare più tecnici



ottimizzando anche le risorse
umane e finanziarie dedicate a
questi processi".
Concetti sottolineati pure dal
presidente della Camera di
Commercio savonese, Lucia-
no Pasquale. "L'intento è quel-
lo di contribuire all'incontro
della domanda e dell'offerta
di professionalità in provin-
cia e gli strumenti più effica-
ci sono i progetti mirati come
Fabbriche Aperte, ideati spe-
cificamente per i giovani". Il
numero uno di palazzo Lam-
ba Doria ha visto nascere il
progetto degli studenti del-

le medie inferiori all'inter-
no delle aziende da direttore
dell'Unione Industriali: "Fab-
briche Aperte si conferma, per
il sesto anno consecutivo, uno
strumento prezioso di cono-
scenza del sistema economico
savonese fatto di produzioni
innovative, servizi sempre più
efficienti e ricco di grandi pro-
fessionalità". A scoprire per la
prima volta, in qualità di pre-
sidente del porto, il progetto
rivolto alle nuove genera-
zioni è Gianluigi Miazza. Alle sue
spalle un passato da manager
di grandi aziende private e la

conseguente consapevolezza
di una fondamentale formazio-
ne tecnica: "E' il secondo anno
che il porto di Savona parteci-
pa a Fabbriche Aperte. La sua
rinnovata adesione rappresen-
ta la conferma di un'iniziativa
importante per far conosce-
re sempre di più agli studen-
ti e alle famiglie le attività che
si svolgono sulle banchine di
Savona e Vado. Abbiamo rite-
nuto fondamentale offrire la
possibilità a chi deve sceglie-
re il proprio futuro scolastico
e quindi lavorativo di vedere
da vicino il complesso di rea-
lità produttive che costituiscono
il porto e quale tipo di attività
esse svolgono. Il nostro obiet-
tivo di fondo è rivelare le mol-
te e complesse occupazioni che
compongono il lavoro portua-
le, fornendo lo spunto della co-
noscenza diretta in modo tale
che i ragazzi investano nella
formazione più idonea".



Progetto di alternanza scuola-lavoro al Nautico Leon Pancaldo

Arruolati in Capitaneria 44 futuri “lupi di mare”

STAGE IN SALA OPERATIVA E IN MARE PER I RAGAZZI DELLE CLASSI QUARTE DELL'ISTITUTO LEON PANCALDO, CHE PER DUE SETTIMANE HANNO FREQUENTATO LA CAPITANERIA DI SAVONA. NELLE FOTO SOTTO, LO STEMMMA DEL PANCALDO E LA NAVE SCUOLA DELL'ISTITUTO

Si chiama “alternanza scuola lavoro”. E' la formula che permette agli studenti degli istituti superiori di svolgere un periodo di attività formativa in aziende o enti del territorio ed è utilizzata, in particolare, dall'Istituto Tecnico Statale Ferraris - Pancaldo di Savona che l'ha inserita nel Piano dell'Offerta Formativa 2012/2013.

Il progetto, riservato a 44 ragazzi delle classi IV del Nautico (Capitani e Macchine) che nel mese di febbraio hanno avuto l'opportunità di partecipare a un percorso di “alternanza scuola-lavoro”, ha ricevuto l'imprimatur ufficiale con un incontro nell'Aula Magna del Nautico Pancaldo, in via Manzoni. Erano presenti il dirigente scolastico Alessandro Gozzi, il capitano di vascello Enrico Moretti, comandante della Capitaneria di Porto, l'assessore alle Politiche attive del lavoro e formazione professionale della Provincia, Giorgio Sambin, e il presidente della Camera di Commercio di Savona, Luciano Pasquale.

Il progetto formativo nasce per collegare sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica; arricchire la formazione dei percorsi svolti in aula con l'acquisizione di nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro; favorire l'orientamento dei ragazzi e la valorizzazione delle vocazioni, degli stili di apprendimento e degli interessi personali; correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed



economico del territorio.

I ragazzi, come ha spiegato il comandante Moretti, sono stati impegnati per due settimane in tre diverse aree della Capitaneria: l'area operativa di controllo del traffico marittimo fatta tramite il Vessel Traffic System (VTS); l'area tecnico amministrativa demaniale marittima, ovvero quella relativa alla gestione del porto, e l'area sicurezza della navigazione che ha visto gli studenti del Nautico al seguito del personale della Capitaneria nelle ispezioni sulle navi in porto. Tra le attività formative anche uscite in mare con rimorchiatori o vedette della Guardia Costiera. Il percorso di alternanza è stato costruito dal “Ferraris Pancaldo” insieme alla Capitaneria di Porto di Savona, con il soste-

gno della Camera di Commercio e della Provincia di Savona. “Abbiamo deciso di sostenere questa iniziativa perché la riteniamo utile ai ragazzi e alle imprese - ha detto il presidente Luciano Pasquale -. Come Camera di Commercio abbiamo partecipato al progetto con l'acquisto dei dispositivi di sicurezza che sono stati utilizzati dagli studenti in Capitaneria e sulle navi. Già questo è fare opera di formazione e conoscenza. Inoltre entrare in un ente operativo e nevralgico come la Capitaneria di Porto e capire come funziona in concreto non può che aiutare chi ha scelto il percorso formativo del Nautico nella successiva esperienza di lavoro”.

Lo stage degli studenti in Capitaneria è stato completato da



riprese video che, trasformate in un “reportage”, potranno essere utilizzate per divulgare ulteriormente le conoscenze e contribuire a destare interesse per le opportunità che i giovani possono trovare nel passaggio tra scuola e lavoro. “La nostra collaborazione all'alternanza scuola lavoro del Nautico - ha confermato l'assessore Sambin - si è concretizzata proprio con la realizzazione di questo video che, sotto forma di DVD, è stato messo a disposizione del progetto di alternanza”.

L'istituto Ferraris - Pancaldo già da anni propone le attività di stage, il progetto “Mentore”, il premio “Prigogine”, l'inserimento di alunni disabili in situazioni lavorative, oltre all'alternanza scuola-lavoro. Per quanto riguarda in particolare le attività rivolte alla promozione e alla crescita dell'Istituto Nautico, le iniziative rientrano nel progetto “Scegli la tua rotta”.

Tra queste, le relazioni con l'associazione Marinai d'Italia sezione di Acqui Terme, grazie alla quale è notevolmente aumentata la visibilità dell'offerta formativa del Pancaldo nella regione Piemonte. Inoltre è allestita la “Mostra permanente delle scienze nautiche” con la partecipazione dei docenti della scuola e degli allievi alla realizzazione dell'area espositiva. Attiva è l'associazione “Amici del Nautico”, che raccoglie iscritti tra allievi, genitori, docenti e simpatizzanti, ed ha come obiettivo iniziative e raccolte di fondi per il mantenimento delle attività didattiche ed educative in particolare legate al laboratorio-nave scuola su cui gli allievi svolgono esercitazioni pratiche.

Il progetto “Navigando sotto le stelle”, infine, è un percorso dinamico realizzato con diversi strumenti di lavoro: foto, filmati, visite al planetario e osservazione diretta del cielo stellato.

Cairo Montenotte centro del mondo? Magari no, ma certamente riferimento primario dell'attualità economica savonese. Il dato innegabile resta quello che intorno alla città della Valle Bormida ruotano oggi numerosi progetti in grado di cambiare gran parte degli assetti industriali e più in generale economici di un territorio in forte difficoltà. Lo sa bene il primo cittadino del paese valligiano. E' Fulvio Briano, avvocato di professione e maratoneta per bruciare lo stress della politica. Iscritto al partito democratico e fin da subito vicino al "rottamatore" Matteo Renzi, il sindaco cairese non ha dubbi: "La copertura dei parchi del carbone di San Giuseppe resta la priorità per il nostro territorio. Tra le tante scommesse che riguardano il paese è quella certamente con le maggiori ricadute per l'immediato. Poi, ovvio non possiamo dimenticare tutto il resto, a iniziare dalla vicenda Italiana Coke".

Ecco, appunto. A seguire ci sono la cokeria, il biodigestore di Ferrania, ma anche l'ampliamento della discarica alla Filippa. Briano sull'obiettivo più urgente è diretto: "Una partita vitale per l'intera vallata che sta giocando in prima persona anche il presidente della Regione. Le prossime settimane saranno quelle utili alla pubblicazione del bando di gara. Non è un segreto che ci siano state delle complessità dovute alla ricerca di un accordo con le banche per trovare le risorse da investire, come non lo è il fatto che senza garanzie che l'intervento sarà comunque realizzato c'è il rischio di allontanare opportunità fondamentali per tutta la zona circostante".

Un'opera gigantesca, quella della copertura dei parchi carbone, superiore ai trentacinque milioni di euro e con tempi di costruzione non inferiori ai tre anni: Nel frattempo a Savona è stato fatto un imponente processo di ristrutturazione sia sugli impianti di sbarco del carbone sia lungo le linee di inoltro, con tunnel sottomarino, sotterraneo e rifacimento delle stazioni intermedie delle Funvie. Ora manca l'ultimo

Il sindaco Briano: "Non siamo tra quelli che salgono sulle barricate"

Cairo si gioca il futuro nella partita del carbone



A FONDO PAGINA I PARCHI CARBONE DELLE FUNVIE; SOPRA, LA DISCARICA DELLA FILIPPA; A LATO, COME SARA' IL BIODIGESTORE DI FERRANIA

na Coke. Qui sulla necessità di difendere produzione e occupazione non si discute, anche se la posizione del Comune di Cairo Montenotte presenta sfaccettature diverse: "Non vogliamo essere dipinti come quelli che salgono sulle barricate, ma abbiamo la responsabilità di tutelare l'ambiente" precisa Fulvio Briano. Quindi? "Attendiamo di leggere i primi dati riguardanti le recenti installazioni degli impianti per l'aspira-

zione fumi. E da lì agiremo di conseguenza".

Il sindaco di Cairo Montenotte in tutto questo cita un esempio positivo: "Il nostro territorio non è soltanto un crocevia di situazioni industriali problematiche o necessariamente da migliorare. Con orgoglio vantiamo un modello di impresa da esportare, mi riferisco all'ampliamento della discarica della Filippa".

E quelle condizioni, secondo il primo cittadino valligiano, ci sono anche a Ferrania: "Il biodigestore è passo fondamentale per chiudere il ciclo dei rifiuti e abbattere i costi della differenziata". Briano in questo caso non sente il richiamo delle associazioni ambientaliste e dopo la valutazione di impatto ambientale chiusa con esito positivo rilancia già per il futuro: "Nascerà un impianto che contiamo di vedere operativo entro il 2014. Riceverà trentamila tonnellate annue di umido, quindicimila di verde. E' una partnership privata con il 50% di partecipazione detenuta da Ferrania Technologies e l'altra metà da Fg Riciclaggi. Ritengo indispensabile giungere a un'intesa con il pubblico per garantire delle sinergie che saranno utili all'intera comunità".

tassello da mettere a posto, al terminal interno di San Giuseppe.

Tuttavia il carbone resta in primo piano anche su un'altra vicenda, quella di Italia-



INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Con il bando 2013 quattro milioni per la Liguria

Premiate dall'Inail le aziende "sicure"



Quasi 4 milioni di euro per le imprese liguri che intendono adottare progetti rivolti a migliorare la sicurezza e la salute nei propri luoghi di lavoro. A mettere a disposizione delle aziende le risorse finanziarie è l'Inail attraverso il nuovo bando annuale che stanziava a livello nazionale 155 milioni di euro, di cui 3 milioni 875 mila riservati alla Liguria.

Il contributo previsto è pari al 50% dell'investimento per un massimo di 100 mila euro. Il bando è scaduto il 14 marzo scorso, termine entro il quale le imprese hanno avuto la possibilità di inserire un proprio progetto e verificarne la congruità con i parametri richiesti da Inail. Nel caso il progetto sia risultato in possesso delle caratteristiche tecniche richieste, il datore di lavoro è stato abilitato a partecipare alla fase successiva di invio telematico della domanda. I finanziamenti, a fondo perduto, sono assegnati secondo l'ordine cronologico di invio e fino ad esaurimento. Per approfondire gli aspetti tecnici dell'accesso agli incentivi e le modalità di partecipazione al bando, la Sala Magnano della Camera di Commercio di Savona aveva in precedenza ospitato - il 12 febbraio scorso - un convegno tecnico sul tema "Investire in sicurezza: come e perché". Tra le precisazioni emerse nel corso dell'incontro, è stata sottolineata la tempistica dell'iter di assegna-



INCONTRO CON L'INAIL A PALAZZO LAMBA DORIA. A SINISTRA IL TAVOLO DEI RELATORI NELLA SALA MAGNANO. SOPRA DA SINISTRA: LIVIO BRACCO, CLAUDIO GUIDI, ALBERTA CAVIGLIA E IL DIRETTORE ENRICO TOMMASI

zione degli incentivi. A partire dal 18 marzo le imprese la cui domanda aveva superato la soglia minima di ammissibilità prevista, potevano partecipare alla fase successiva, con l'inoltro - attraverso un codice identificativo attribuito dall'Inail - allo sportello informatico dedicato.

Gli elenchi in ordine cronologico di tutte le domande inoltrate saranno pubblicati sul sito Inail on line, con evidenza di quelle collocate in posizione utile per l'ammissibilità del contributo, ovvero fino alla capienza della dotazione finanziaria complessiva.

Le imprese avranno poi a disposizione 30 giorni per trasmettere alla sede Inail competente tutta la documentazione prevista, utilizzando la Posta Elettronica Certificata.

In caso di ammissione all'in-

centivo, l'impresa avrà un termine massimo di 12 mesi per realizzare e rendicontare il progetto. L'Inail ha messo a disposizione dell'utenza un manuale realizzato con l'obiettivo di fornire assistenza nell'utilizzo della procedura di inserimento on-line delle domande, con la descrizione dei singoli campi da compilare.

L'incontro di Palazzo Lamba Doria, preceduto dai saluti dal presidente camerale Luciano Pasquale e del direttore provinciale delle sedi Inail di Savona e Imperia Enrico Tommasi, era incentrato su relazioni riguardanti le iniziative in corso. Che non erano strettamente limitate al bando ma ampliate anche, come sottolineato dal direttore Tommasi, "alla possibilità di avere degli sconti sui premi Inail dovuti dalle aziende". "Inail - aveva spiegato Daniela Valdora, responsabile Pro-

cesso Aziende - riconosce uno sconto del premio assicurativo, la cosiddetta oscillazione per prevenzione, alle aziende con dipendenti, attive da almeno due anni, che abbiano realizzato nell'anno precedente alla richiesta interventi di prevenzione per migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". Le percentuali di risparmio sul premio variano in relazione alla dimensione aziendale e sono più elevate per le aziende più piccole. Ne beneficiano le imprese in regola con le disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro e con gli obblighi contributivi ed assicurativi. La domanda per questa misura doveva essere presentata on line entro il 28 febbraio 2013. Si va da uno sconto del 30% per le piccole aziende fino ad arrivare al 7% per le imprese con più di

500 dipendenti.

Gli incentivi del bando Inail erano stati invece illustrati da Alberta Caviglia e Livio Bracco, del servizio Prevenzione. Sono previsti contributi a fondo perduto con il quale si può finanziare il 50% degli investimenti che le aziende operano in materia di sicurezza. Si va da un minimo di 5 mila euro ad un massimo di 100 mila euro. I progetti ammissibili riguardano sia l'acquisizione di macchinari e dotazioni funzionali alla riduzione o prevenzione dei fattori di rischio sia l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Sugli aspetti tecnici delle azioni di incentivazione per il miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro si era infine incentrata la relazione di Claudio Guidi, di Contarp Inail Liguria.

"Registriamo con soddisfazione che c'è un aumento di consapevolezza degli imprenditori e dei lavoratori sui temi della sicurezza - aveva sottolineato il presidente della Camera di Commercio di Savona Luciano Pasquale nel suo indirizzo di saluto -. Gli incidenti sono in costante diminuzione, mentre cresce l'impegno delle aziende e dei loro dipendenti ad affrontare in modo incisivo i problemi della tutela della salute e della sicurezza".

Consegnata la "464" numero 688. Il presidente Ulrich Jochem in visita a Vado Ligure

Bombardier prova a cambiare marcia

A fine febbraio ha lasciato lo stabilimento Bombardier di Vado Ligure, diretta a Firenze, l'ultima nata della serie di locomotive leggere tipo E464 destinate al trasporto passeggeri di Trenitalia. Con questa consegna salgono a 688 le macchine di questa serie prodotte da Bombardier Transportation Italy per Trenitalia, che rafforza quindi la sua posizione leader a livello europeo come proprietaria della più grande flotta omogenea di locomotori. Un fattore, questo, di forte competitività, in quanto garantisce importanti economie di scala e una efficace gestione del materiale rotabile.

Sette giorni prima era giunto a Vado Ligure Ulrich Jochem, presidente della business unit locomotives del gruppo Bombardier Transportation, per presentare il Business Excellence, la nuova strategia di orientamento del business basata su un progetto inter-funzionale volto ad incrementare la qualità, l'efficienza e la competitività di Bombardier Transportation.

"Insieme al progetto Loc Can Do che ha riscosso un notevole successo - ha sottolineato il manager giunto dal quartier generale di Berlino - la visita è l'occasione per presentare ai dipendenti dello stabilimento di Vado Ligure questa nuova iniziativa che si concentrerà sugli aspetti fondamentali dei tre pilastri su cui fondiamo il nostro lavoro: la qualità, le persone e il rapporto costi/produttività".

Il responsabile del settore locomotive di Bombardier Transportation non si è sottratto alle domande di più stretta attualità, legate alla situazione delicata che, al pari di altri settori industriali, sta attraversando il comparto ferroviario. "Il calo dei carichi di lavoro che sta penalizzando il nostro sito di Vado Ligure s'inquadra nel più generale momento di dif-



ficoltà che coinvolge il mondo dei trasporti in generale a livello europeo - ha spiegato Ulrich Jochem -. Dobbiamo affrontare soprattutto una sensibile contrazione del mercato delle locomotive, ma quando riprenderà la domanda - ha proseguito il presidente della business unit locomotives - Vado Ligure saprà rispondere, come ha sempre fatto, con prodotti innovativi e di eccellenza, soprattutto nel settore del trasporto passeggeri e merci". Nell'immediato, i problemi vengono affrontati con ricorsi alla cassa integrazione ordinaria e con iniziative rivolte a sbloccare un'ulteriore commessa di Trenitalia per 40-60 esemplari di E464 che potreb-

bero garantire un carico di lavoro sufficiente per almeno un anno.

"Ringraziamo il presidente Jochem di aver presentato il programma Business Excellence anche al nostro stabilimento di Vado Ligure - ha aggiunto il general manager dell'unità produttiva di Vado Ligure, Luigi Corradi -. La sua visita, gradita ed importante, giunge in un momento delicato per la riorganizzazione delle attività, a difesa delle quali, nonostante la crisi di mercato delle locomotive, Bombardier non ha smesso di investire sullo sviluppo del sito. Abbiamo presentato al presidente Jochem - ha proseguito l'ing. Corradi - la fase di completamento del



SOPRA, IL PRESIDENTE ULRICH JOCHEM; A LATO, LOCOMOTIVE TIPO E464 NELLO STABILIMENTO BOMBARDIER TRANSPORTATION DI VADO LIGURE; A FONDO PAGINA, IL "MOCK UP" DEL FRECCIAROSSA 1000 PRESENTATO AL SALONE INNOTRANS 2012 DI BERLINO

locomotiva merci Traxx Ultimo Miglio che vede un forte impegno dell'Ingegneria di Vado Ligure e che servirà ad evitare rotture di carico nel passaggio delle merci tra le banchine portuali e la rete ferroviaria. "Bombardier si riconferma player di primo piano nel settore ferroviario anche in Italia - ha dichiarato Roberto Tazzioli, presidente Bombardier Transportation Italy -. Il sito

di Vado Ligure è molto importante per Bombardier, come per l'intero contesto territoriale, perché concentra delle straordinarie capacità in campo ferroviario, e insieme al sito di Roma, competente per le attività di segnalamento e sicurezza ferroviaria, fanno di Bombardier la società che è in grado di rispondere compiutamente a ogni esigenza di mobilità del mercato".

La visita è stata anche l'occasione per illustrare lo stato di avanzamento del revamping di oltre 100 carrozze di Trenitalia e per confermare il proseguimento dello sviluppo della



di Vado Ligure è molto importante per Bombardier, come per l'intero contesto territoriale, perché concentra delle straordinarie capacità in campo ferroviario, e insieme al sito di Roma, compe-

tente per le attività di segnalamento e sicurezza ferroviaria, fanno di Bombardier la società che è in grado di rispondere compiutamente a ogni esigenza di mobilità del mercato".



L'azienda incontra sindaci e capigruppo di Vado e Quiliano: "Fattore tempo decisivo"

Il rischio "ricorsi" per Tirreno Power

Tirreno Power è oggi costretta a far fronte a sei ricorsi, nonostante le prescrizioni dell'AIA siano puntualmente rispettate. "Non abbiamo quindi certezze per quanto riguarda i tempi di realizzazione degli interventi previsti dal nostro progetto nella centrale di Vado - Quiliano. Nel frattempo siamo stati obbligati a approfondire un grande impegno economico con la prospettiva di avere, a conclusione delle opere programmate, la centrale termoelettrica a carbone più avanzata d'Europa sotto il profilo ambientale: oltre alla copertura del parco carbone, con l'inizio dei lavori previsto all'inizio del prossimo anno, potremmo ottenere una riduzione delle emissioni del 70%".

Parole pronunciate dall'ingegner Giovanni Gosio, amministratore delegato di Tirreno Power, lunedì 25 marzo, nella sala consiliare del municipio vadese, davanti ai sindaci ed ai capigruppo di Vado Ligure e Quiliano. Ma con quei ricorsi in piedi, il rischio è di perdere altro tempo e di rendere economicamente non sostenibile l'operazione. A preoccupare Tirreno Power è l'ulteriore ricorso presentato dai Comuni di Vado Ligure e Quiliano contro l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Questa



scelta - riconfermata dai sindaci Attilio Caviglia e Alberto Ferrando nel corso dell'incontro con l'ing. Gosio - allungherà ulteriormente i tempi, già dilatati dai ricorsi presentati. Il progetto avviato nel 2007, giunto dopo 5 anni di istruttoria a conclusione nel 2012, ha dovuto registrare un primo ricorso 12 mesi fa, che è ancora in attesa di una prima udienza. Un ulteriore ricorso amministrativo, questa volta contro l'AIA, ovvero contro un provvedimento molto severo che impone rilevanti miglioramenti ambien-

tali degli impianti esistenti con oneri per la società di ben 700 milioni di euro, rischia - sottolinea l'azienda - di creare le precondizioni perché il progetto e le risorse necessarie (che comprendono l'investimento per la nuova unità a carbone da 460 megawatt salgono a 1,2 miliardi di euro) siano destinate altrove. Nello specifico, in merito all'AIA, Tirreno Power ha sottolineato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, come tutti i testi di legge, deve essere letta integralmente e interpretata in modo coerente



e sistematico senza letture o estrapolazioni parziali che portano inevitabilmente a interpretazioni errate. In particolare, il provvedimento prescrittivo impone, tra gli altri, il rifacimento integrale delle unità a carbone esistenti, la copertura del parco carbone, l'abbandono completo dell'utilizzo dell'olio combustibile e conseguente demolizione dei serbatoi.

Significa che Tirreno Power per sottostare a queste prescrizioni dovrà pianificare investimenti "ambientali" per circa 700 milioni di euro. Per la realizzazione di tali interventi ambientali ogni unità a carbone esistente dovrà arrestare completamente l'esercizio per almeno tre anni ed essere integralmente rifatta. A valle del rifacimento prescritto dall'AIA, le unità a carbone raggiungeranno prestazioni ambientali di 80 milligrammi al metro cubo per l'anidride solforosa, 85 mg/mc per gli ossidi d'azoto e 10 mg/Nmc per le polveri,

quantità che sono inferiori al 50% dei valori limite oggi previsti dalle migliori tecnologie disponibili.

In aggiunta a tutto questo, che costituisce un intervento prescrittivo totale e radicale che mai nessuna AIA in precedenza aveva imposto, occorre evidenziare come da subito - precisa l'azienda -, anche nella fase transitoria, sia prescritto che le stesse unità rispettino un limite di emissioni per anidride solforosa e ossidi d'azoto che di fatto obbliga le unità a rispettare la soglia di 200 mg/mc, che è quanto possibile ottenere applicando le migliori tecnologie attualmente a disposizione. Tirreno Power ha sottolineato infine che in merito all'olio combustibile "nulla è stato concesso dall'AIA rispetto al passato, anzi la nuova autorizzazione prevede l'eliminazione totale dell'impiego dell'olio combustibile dal sito produttivo, da attuarsi entro la vigenza temporale dell'AIA stessa".



Italiana Coke acquisisce Terminal Rinfuse Genova

Italiana Coke - la società controllata al 100% dalla famiglia Ascheri e principale punto di riferimento a livello nazionale ed europeo per la fornitura del coke destinato agli impieghi industriali - ha acquisito da Terminal Rinfuse Italia il 100% di Terminal Rinfuse Genova, la società che ha in concessione l'area delle rinfuse all'interno del porto di Genova.

Il valore dell'operazione, ha reso noto con una nota Italiana Coke, è pari a circa 10 milioni di euro. Per il rilancio del terminal, il piano industriale realizzato da Italiana Coke prevede circa 13 milioni di euro di investimenti in 3 anni.

Sotto il profilo merceologico è stato previsto un consolidamento degli attuali traffici con gradualmente incrementi nelle rinfuse bianche ed è già allo studio un allargamento alle rinfuse agroalimentari. A livello occupazionale è stato confermato il mantenimento dell'organico attualmente in forza. Con questa operazione Italiana Coke ha rafforzato il suo ruolo di terminalista in Liguria nel settore delle rinfuse solide affiancando il terminal di Genova al Terminali Fondali di Savona di cui detiene il controllo, funzionalmente collegato con gli



impianti di trasporto dell'altra società controllata, Funivie Spa, che si occupa dell'innalzamento su vagoncini funiviari delle rinfuse verso i parchi interni di Cairo Montenotte, adiacenti al sito produttivo di Italiana Coke (nella foto).

Il consiglio di amministrazione di Terminal Rinfuse Genova è composto da Augusto Ascheri, presidente, Massimo Busdraghi, amministratore delegato e Franco Bagnasco, consigliere.

Terminal Rinfuse Genova si sviluppa su un'area di circa 154.000 metri quadrati, è dotato di tre banchine per un totale di circa 1.500 metri su fondali fino a 12 metri ed è servito da 8 gru e 3.000 metri di nastri trasportatori con macchine di messa a parco, ripresa e impianti per la caricazione di treni blocco. Il terminal dispone anche di due magazzini coperti rispettivamente di 40.000 metri cubi e 30.000 metri cubi di capacità.

Verallia attenta al consumo "critico"

Si è svolto il 7 febbraio scorso, nella Sala delle Colonne della Banca Popolare di Milano, il convegno "Sostenibilità, terreno di incontro tra industria e distribuzione". Verallia è stata "main partner" di questo incontro organizzato da Legambiente sul tema della sostenibilità non legata solo ad un'idea ecologista del mondo e di diffidenza verso il consumo, ma piuttosto intesa come consumo critico, chiave di volta per migliorare la qualità della vita. Imprese e grande distribuzione si sono confrontate su questo tema per trovare spunti e creare sinergie attraverso lo sviluppo di progetti condivisi. Hanno partecipato al dibattito esperti in retail e distribuzione, attori istituzionali, associazioni dei consumatori. Tra gli altri è intervenuto anche Giuseppe Pastorino, amministratore delegato di Verallia Italia - Gruppo Saint Gobain.

Rina certifica ATA su qualità e safety



L'ente di certificazione Rina ha confermato l'esito positivo della verifica ispettiva effettuata nel mese di gennaio, dichiarando che il sistema di gestione dell'Azienda Tutela Ambientale del Comune di Savona è conforme anche alla norma OHSAS 18011. Risultato che dimostra la piena corrispondenza ai parametri richiesti per quanto riguarda la qualità del servizio, il rispetto dell'ambiente e della sicurezza dei lavoratori.

ATA Spa è la prima azienda ligure (e la quattordicesima azienda italiana) a capitale interamente pubblico che ottiene la certificazione nel settore dei servizi ambientali sotto i tre diversi profili. A livello nazionale e nel settore EA39 dei Servizi Pubblici (principalmente servizi ambientali e servizi idrici integrati) esistono solo altre 43 aziende con capitale misto o interamente pubblico che hanno ottenuto tre certificazioni.

Noberasco in cantiere alla Paleta di Carcare

Sta per entrare nella fase operativa il progetto del nuovo insediamento produttivo di Noberasco Spa nel Comune di Carcare, in località Paleta. L'inizio dei lavori è previsto in aprile e l'azienda prevede di insediarsi nelle nuove strutture entro ottobre del prossimo anno. Il nuovo sito è articolato su un capannone di 12 mila mq più una palazzina riservata agli uffici di 4 mila mq su un'area totale di 22 mila metri quadrati. L'impianto produttivo sarà a impatto ambientale zero e improntato al risparmio energetico. Il trasferimento nel nuovo insediamento andrà di pari passo allo studio di nuovi prodotti, dopo il lancio, lo scorso ottobre, di "Fruttime", quadratini di frutta al 100% senza zuccheri aggiunti, coloranti o conservanti, e di una politica commerciale che guarderà soprattutto alla penetrazione in nuovi mercati esteri.

"Attualmente i nostri mercati di riferimento sono soprat-



tutto quelli comunitari - dice Mattia Noberasco, direttore generale dell'azienda - e con la nostra divisione di ricerca e sviluppo stiamo lavorando a nuovi prodotti che possano avere un mercato in nuovi Paesi. Siamo presenti in Germania e nel Nord Europa, Svezia e Norvegia, e in Israele. Abbiamo un nuovo progetto che si sta sviluppando per i mercati degli Stati Uniti e del Canada e stiamo iniziando a prendere contatto con l'area

del Far East, Paesi come Singapore e Corea. Fruttime è un prodotto esclusivo a livello mondiale: garantisce un'elevata conservabilità senza conservanti e può essere sviluppato in nuove varianti; una variante alla quale stiamo pensando è quella per i consumatori più piccoli".



QUESTO PERIODICO
E' ASSOCIATO
ALL'UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



la solidità
dà sempre
i suoi frutti

coltiviamo i vostri interessi

Nata nel 1840, la Cassa di Risparmio di Savona è la più antica cassa di risparmio ligure. Dal 2000 parte del gruppo Carige, è la banca leader in provincia di Savona presente anche nelle provincie di Imperia e Cuneo. Con i suoi 50 sportelli sul territorio rappresenta uno dei principali motori del turismo, dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

www.gruppocarige.it



coltiviamo i vostri interessi dal 1840